



PER UNA NUOVA ISTRUZIONE PROFESSIONALE

**GLI ISTITUTI PROFESSIONALI COME SCUOLE TERRITORIALI
PER L'INNOVAZIONE**

**GLI ISTITUTI PROFESSIONALI COME REALE OPPORTUNITA'
PER IL MONDO DEL LAVORO**

LA FINALITA' DELLA RIFORMA

- riaffermare **l'identità dell'istruzione professionale** attraverso una diversa organizzazione e una maggiore articolazione dei percorsi, un'autonomia didattica e gestionale non solo formale, ma anche sostanziale
- rispondere, con maggiore efficacia, **alle esigenze della particolare e composita utenza dell'istruzione professionale**, nella quale si riscontra una crescente percentuale di giovani immigrati caratterizzati da etnie, culture e lingue molto diverse e da un elevato numero di studenti con disabilità e con difficoltà di apprendimento
- **ridurre l'alto tasso di abbandoni e di insuccessi** tra gli studenti, fenomeno registrato, da anni, in tali istituti, invertendo, nel contempo, **la tendenza alla riduzione delle iscrizioni rilevata negli ultimi anni**



GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL DECRETO 61/2017

- **Superare la sovrapposizione** tra istruzione professionale e istruzione tecnica, da un lato, e tra istruzione professionale e sistema di I.e FP, dall'altro
- Prevedere indirizzi di studio ispirati a un **moderno concetto di occupabilità**, riferito ad ampie aree di attività economiche, e non a singole professioni
- Consentire alle scuole la **declinazione di percorsi formativi richiesti dal proprio territorio**, attraverso un'autonomia e una flessibilità più ampie, rispetto ai vigenti ordinamenti



GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL DECRETO 61/2017

- Dare alle scuole la possibilità di ampliare l'offerta formativa anche attraverso la **realizzazione di percorsi per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale**, in coerenza con la programmazione regionale
- Prevedere la presenza, su tutto il territorio nazionale, di un **sistema unitario e articolato di "Scuole professionali"** (Istruzione professionale e leFP), ricomprese in una "Rete nazionale".



LE PAROLE CHIAVE DEL DECRETO LEGISLATIVO 61/2017

1. **Ridefinizione degli indirizzi di studio**
2. **Innovazione delle metodologie didattiche e personalizzazione dell'apprendimento**
3. **Aggregazione delle discipline per assi culturali**
4. **Potenziamento della didattica laboratoriale**
5. **Progettazione didattica basata sulle unità di apprendimento**
6. **Flessibilità dei percorsi**
7. **Correlazione con i territori e con il mondo del lavoro (scuole territoriali dell'innovazione)**



GLI STRUMENTI PER GARANTIRE L'IDENTITA' DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- **Il Decreto 61/2017:**
- **Modifica *la precedente organizzazione*** composta da 2 macro settori con 6 indirizzi, introducendo **11 indirizzi di studio** riferiti alle attività economiche previste dai **codici ATECO** e ai **settori economico-professionali**
- **Potenzia l'area di indirizzo e le attività laboratoriali (più ore di laboratorio, più presenze)**

GLI STRUMENTI PER GARANTIRE L'IDENTITA' DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- **Il Decreto 61/2017:**
- Promuove una forte **personalizzazione dei percorsi che permette di accompagnare la studentessa e lo studente grazie all'elaborazione di un progetto formativo individualizzato (P.F.I.) e alle attività di tutoraggio**
- **Consente alle scuole** un'organizzazione più flessibile e un'autonomia didattica e gestionale più ampia e articolata
- **Prevede i criteri per i passaggi** tra i sistemi formativi di istruzione e istruzione e formazione professionale

MAGGIORI RISORSE FINANZIARIE

PER POTENZIARE L'ORGANICO DEI DOCENTI

(47 MILIONI DI EURO A PARTIRE DALL'ANNO SCOLASTICO 2018/2019)

PER ACCOMPAGNARE LE SCUOLE NELL'APPLICAZIONE DELLA RIFORMA

(1,3 MILIONI DI EURO GIA' DALL'A.S. 2017/2018)

PER POTENZIARE I LABORATORI (80 MILIONI DI EURO: FONDI

STRUTTURALI PON FESR PER ISTRUZIONE TECNICA E

PROFESSIONALE)



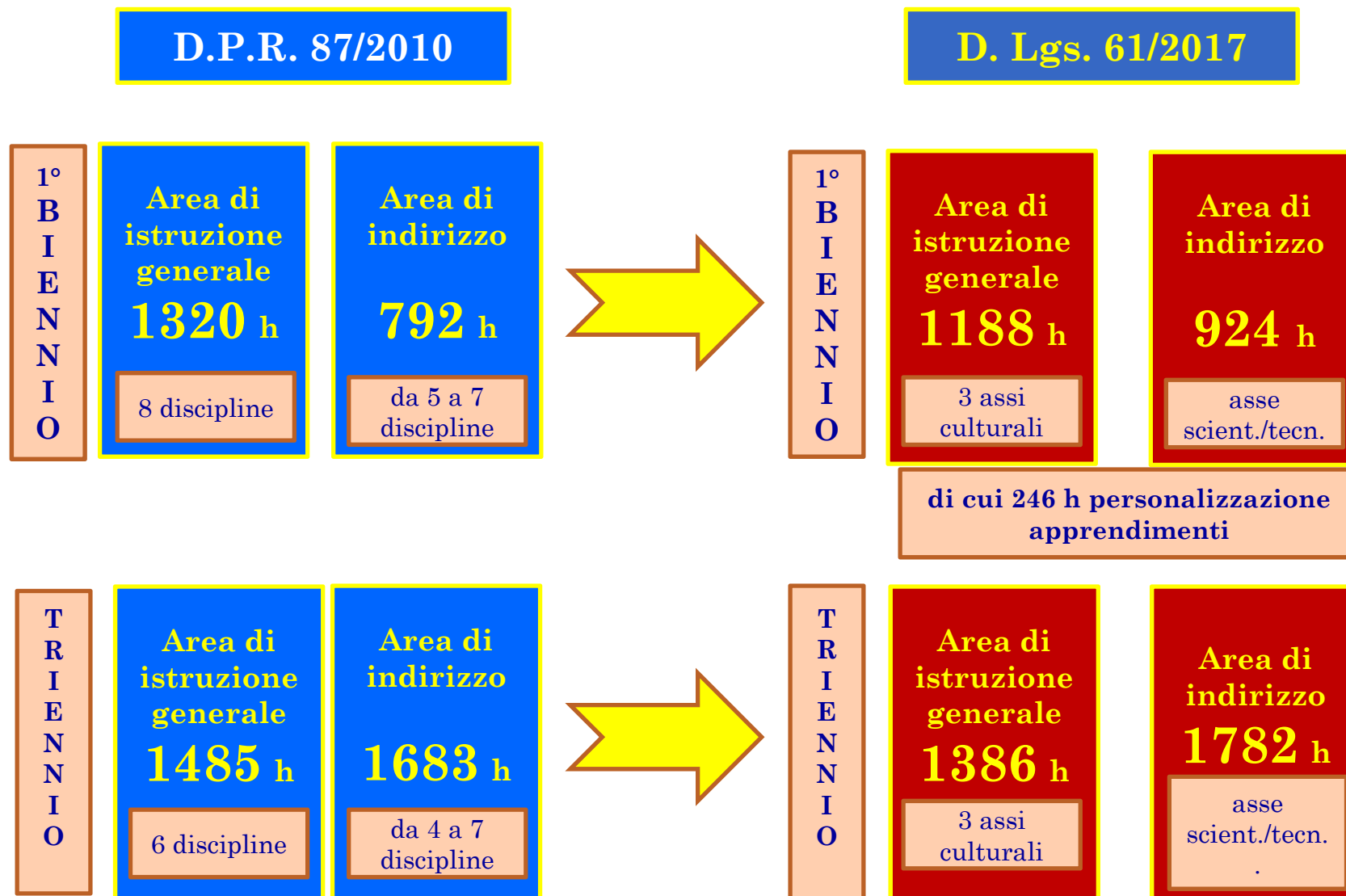
11 INDIRIZZI DI STUDIO

- a) *Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;*
- b) *Pesca commerciale e produzioni ittiche;*
- c) *Industria e Artigianato per il Made in Italy;*
- d) *Manutenzione e assistenza tecnica;*
- e) *Gestione delle acque e risanamento ambiente;*
- f) *Servizi commerciali;*
- g) *Enogastronomia e ospitalità alberghiera;*
- h) *Servizi culturali e dello spettacolo;*
- i) *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;*
- l) *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;*
- m) *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico*



MERCATO DEL
LAVORO

COME CAMBIA IL QUADRO ORARIO



**DECRETO LEGISLATIVO 61/2017 ADOTTATO IN
ATTUAZIONE DELLA DELEGA CONFERITA AL
GOVERNO DALLA NORMA DI CUI ALL'ARTICOLO 1,
COMMA 181, LETTERA D), DELLA LEGGE N. 107
DEL 2015**

Il contenuto della delega:

“ Operare la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nonché il raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) nel rispetto del riparto di competenze legislative previsto dall'articolo 117 della Costituzione, attraverso:

- 1) *la ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni delle opzioni dell'istruzione professionale;***
- 2) *il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali anche attraverso una rimodulazione, a parità di tempo scolastico, dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio”***

IL REGOLAMENTO DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DEL D.LGS 61/2017

Il Decreto, di natura regolamentare, previa intesa in Conferenza permanente e di concerto con MEF, MLPS, Min.salute, contiene:

- - i profili di uscita degli indirizzi di studio con i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze
- - il riferimento degli indirizzi di studio alle attività economiche referenziate ai codici ATECO
- - le indicazioni per il passaggio al nuovo ordinamento
- - le indicazioni per la correlazione tra le qualifiche e i diplomi professionali e gli indirizzi dei percorsi quinquennali



IL REGOLAMENTO DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DEL D.LGS 61/2017

ALLEGATO N.1 (l'area di istruzione generale)

contiene

I risultati di apprendimento delle attività e degli insegnamenti di istruzione generale, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, nell'ambito degli assi culturali che caratterizzano i percorsi di istruzione professionale nel biennio e nel triennio



IL REGOLAMENTO DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DEL D.LGS 61/2017

ALLEGATO N.2 (i profili di indirizzo)

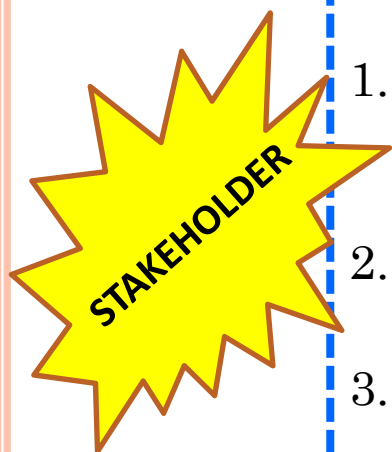
contiene

I profili di uscita degli undici indirizzi di studio dei percorsi di IP e i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, di abilità minime e di conoscenze essenziali (profili unitari)

Per ciascun profilo di indirizzo viene indicato il riferimento ai codici ATECO, nonché la correlazione ai settori economico-professionali di cui al decreto MLPS del 30-6-2015



IL CONTRIBUTO DEGLI STAKEHOLDER OGGI...



1. Aggiornare i *profili di uscita esistenti* o proporre *profili di uscita innovativi (unitari)* per il *time-to-employment (6-10 anni)*
2. Declinare i relativi *risultati di apprendimento di indirizzo* in termini di competenze
3. Referenziare gli indirizzi di studio ai *Codici ATECO* delle attività economiche e ai **settori economico-professionali**



... QUELLO DEI MINISTERI E DELLE REGIONI...



1. Coordinare la revisione dei percorsi degli IP con il ***sistema della IeFP***
2. Raccordare i percorsi degli IP con le ***politiche attive del lavoro***
3. Conciliare i percorsi degli IP con il ***sistema delle professioni***
4. Rendere compatibile la revisione degli IP con i ***vincoli di bilancio***
5. Armonizzare i curricula degli IP con la ***normativa di settore*** e le ***politiche nazionali*** (es. pesca, risanamento ambientale, politiche agricole in ambito UE, ecc.)



IL REGOLAMENTO DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DEL D.LGS 61/2017

ALLEGATO N.3 (i quadri orari)

contiene

L'articolazione dei quadri orari degli indirizzi
con l'indicazione di:

- Un monte orario di riferimento per il biennio e per ciascun anno del triennio riferito agli insegnamenti dell'area generale
- Un monte orario di riferimento per il biennio e per ciascun anno del triennio riferito agli insegnamenti dell'area di indirizzo (prevede un range di variazione min-max)



IL REGOLAMENTO DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DEL D.LGS 61/2017

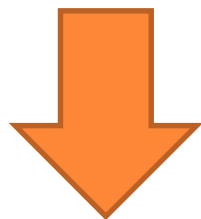
ALLEGATO N.4 (le correlazioni all'I e FP) contiene

- La correlazione di ciascuno degli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale con le qualifiche e i diplomi professionali di I e FP)



L'IDENTITA' DEI PERCORSI DI I.P.

- DAL PROFILO UNITARIO PER OGNI INDIRIZZO



- AI PERCORSI FORMATIVI RICHIESTI DAL TERRITORIO E DECLINATI DALLE SCUOLE



LINEE GUIDA NAZIONALI

I vincoli sull'utilizzo
delle quote di
autonomia e degli
spazi di flessibilità

Le priorità nelle
linee guida
regionali

PERCORSI FORMATIVI
DECLINATI
DALLE SCUOLE

La dotazione
organica
assegnata



QUOTE DI AUTONOMIA E SPAZI DI FLESSIBILITA'

La quota di autonomia: max 20% dell'orario complessivo del biennio e dell'orario complessivo del triennio

Gli spazi di flessibilità: max 40% dell'orario del terzo, quarto e quinto anno



QUOTE DI AUTONOMIA E SPAZI DI FLESSIBILITA'

- I VINCOLI
- Area generale: diminuzione non superiore al 20% del monte ore di riferimento previsto per ogni insegnamento
- Area di indirizzo: rispetto del monte ore minimo contenuto nell'allegato 3 per ogni insegnamento (al fine di consentire la declinazione dei percorsi, alcuni insegnamenti vengono riportati con minimo pari a 0, quindi possono essere o meno inseriti nel percorso curricolare secondo gli ambiti di declinazione)



ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Nuova strutturazione del percorso quinquennale
- 1) **Un biennio unitario** di complessive 2112 ore, articolate in 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori
- 2) **Un complessivo triennio**, articolato in un terzo, quarto e quinto anno e con una forte caratterizzazione laboratoriale e lavorativa in generale. Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è di 1056 ore, articolate in 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo
- 3) Tutte le scuole sedi di percorsi di istruzione professionale si dotano di un ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori.



ASSETTO DIDATTICO

○ Assetto didattico

- 1) **personalizzazione** (fino a 264 ore annue nel biennio per la realizzazione del progetto formativo individuale)
- 2) **aggregazione delle discipline** per assi culturali (riduzione del numero delle discipline soprattutto nel biennio)
- 3) **organizzazione didattica basata sulle unità didattiche di apprendimento (UDA)**
- 4) **introduzione di metodologie didattiche innovative** e possibilità di realizzare i percorsi di alternanza scuola-lavoro a partire dal secondo anno



LA PERSONALIZZAZIONE E IL PFI

- Il progetto formativo individuale

E' il progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe; si basa sul bilancio personale effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la durata del percorso.



IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA TRIENNALE E DEL DIPLOMA QUADRIENNALE

1. Attivazione in sussidiarietà di percorsi di istruzione e formazione professionale, previo accreditamento regionale
2. I criteri generali per la realizzazione di tali percorsi sono definiti previa intesa in Conferenza Unificata (art. 7, comma 1, del D.Lgs 61)
3. Le modalità realizzative di tali percorsi sono definite da apposito accordo tra Regione eUSR (articolo 7, comma 2, del D.Lgs 61)



I RAPPORTI CON IL SISTEMA DI I E FP

- **Rete nazionale delle scuole professionali e raccordo con il sistema di istruzione e formazione professionale**
- le scuole e le istituzioni formative accreditate IeFP convergono nell'ambito di una “*Rete nazionale delle scuole professionali*”, raccordandosi in essa in modo stabile e strutturato, per la realizzazione di un'offerta formativa unitaria ed integrata e per realizzare confronti organici e continuativi con altri soggetti pubblici e privati per promuovere l'innovazione e il raccordo stabile con il mondo del lavoro nonché per aggiornare, nel corso del tempo, gli indirizzi e i profili
- i criteri, i termini e le modalità per la costituzione e l'aggiornamento della rete sono definiti con apposito Decreto, previa intesa in Conferenza unificata



PASSAGGI TRA SISTEMI FORMATIVI

- Le fasi del passaggio sono definiti previa intesa in Conferenza unificata
- Criteri e modalità di realizzazione dei passaggi sono previsti nell'art. 8 del D.Lgs 61/2017
- Il passaggio non ha carattere di irreversibilità e prevede, da parte delle Istituzioni Scolastiche e Formative interessate, il riconoscimento di tutti i crediti maturati e la progettazione ed attuazione di modalità di accompagnamento e di sostegno e la possibilità di inserimento graduale nel nuovo percorso.
- La correlazione tra i titoli dell'I e FP e gli indirizzi dell'IP si basa sulla comparazione tra i profili di uscita e sui codici ATECO e costituisce il riferimento per il sistema dei passaggi.



DOTAZIONI ORGANICHE

- Le dotazioni organiche sono determinate nell'ambito dell'organico dell'autonomia, previsto dai commi 64 e 65 della legge 107/2015
- Si prevede un incremento delle ore di compresenza tra docenti disciplinari e docenti tecnico-pratici per favorire l'attività laboratoriale (in media otto ore alla settimana di compresenza)
- Dovrà perciò essere previsto un incremento nelle dotazioni di tali insegnanti, grazie all'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 12 del D.Lgs 61/2017, senza però creare esubero di personale nel relativo ambito territoriale (cfr art. 9 comma 4)



DOTAZIONI ORGANICHE

- Si prevede, altresì, una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei docenti delle diverse classi di concorso, grazie ad un'impostazione del curriculum basata sull'aggregazione delle discipline negli assi culturali, tenendo conto altresì, dell'utilizzo della quota di autonomia e della possibilità delle scuole di declinare gli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio



PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO

- L'attivazione del nuovo ordinamento delineato dal decreto si prevede a partire dalla classi prime funzionanti per l'anno scolastico 2018/2019;
- Del decreto 61 fa parte integrante una tabella di confluenza dei precedenti indirizzi, articolazioni e opzioni disciplinati dal dPR n. 87 del 2010 nei nuovi indirizzi
- Per il nuovo indirizzo «Gestione delle acque e risanamento ambientale» è previsto uno specifico accordo tra Regione eUSR concernente l'attivazione di tale indirizzo in fase di prima applicazione



MISURE NAZIONALI DI SISTEMA

- Il passaggio al nuovo ordinamento è accompagnato da misure nazionali di sistema per l'aggiornamento del personale e da un programma nazionale per l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie sulle opportunità offerte dal nuovo ordinamento

